Lavoro Privato

NO ALL'ACCORDO BIDONE !
NO AI SINDACATI COMPLICI !
NO ALLA PRECARIETA' !

La vertenza in corso da mesi è ormai arrivata alle sue tragiche fasi conclusive. La trattativa tra Cgil, Cisl, Uil e Ikea si chiude con una proposta aziendale, ultimativa ed immodificabile ci fa sapere Ikea.
I sindacati complici fanno finta che questa sia una proposta unilaterale, in realtà dal testo dell'accordo apprendiamo che le parti concordano, stabiliscono e convengono.

Inoltre la Uiltucs ci fa sapere che: "*Dopo una intensa stagione di mobilitazione e un serrato e impegnativo negoziato, le parti hanno registrato nella proposta aziendale il punto di arrivo" e ancora "La proposta aziendale inoltre dà risposta anche a più di una richiesta originariamente contenuta nella piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati*".
Appare evidente che non hanno neanche il coraggio di assumersi la paternità del bidone appena confezionato.

Nello specifico parliamo di:

maggiorazioni domenicali, festive e natalizie **ribassate** di percentuali rilevanti per tutti lavoratori; i nuovi assunti rimangono al minimo da contratto nazionale (ancora da definire, potrebbe essere pari allo 0%) senza nessuna reale equiparazione;
progressione delle maggiorazioni domenicali dei nuovi negozi, che non le percepiscono pienamente da subito, vincolata al conseguimento degli utili del negozio stesso, e rimandata ad accordi locali che ne definisce le modalità;
premio aziendale trasformato in **superminimo** non erogato comunque ai nuovi assunti;
introduzione di T.I.M.E per la gestione degli orari, un sistema informatico che incrocerà le esigenze aziendali con le disponibilità date dai lavoratori a modificare i propri turni; di fatto, è il mezzo strategico per rendere flessibili gli orari dei part time, ora non modificabili senza il consenso del lavoratore, aggirando anche l'ultimo strumento di tutela.

Il tentativo di Ikea di smantellare le nostre tutele e svalorizzare il nostro lavoro è evidente:

elimina e riduce tutele e diritti acquisiti nel tempo ai lavoratori con maggiore anzianità, non ne consolida le ore e ne riduce il più possibile l'impiego;
aumenta enormemente il ricorso a nuovi lavoratori con contratti a termine, stage e apprendistato, che costano meno ed a cui non riconosce lo stesso trattamento economico, declassandoli a lavoratori di serie B;
considera ognuno di noi come semplice merce, da utilizzare in base alle esigenze del mercato grazie alla maggiore flessibilità introdotta a costo zero.

Nella proposta aziendale, emendata e discussa con le OO.SS trattanti, viene accentuata la diversità tra lavoratori, non vengono riconosciuti adeguamenti o aumenti salariali e stabilizzazioni di orari, non viene menzionata la copertura dei primi 3 giorni di malattia e viene introdotto un distorto concetto di welfare.

Cgil, Cisl e Uil chiedono ai lavoratori di legittimare la proposta tramite un referendum, complici del ricatto di Ikea.
L'azienda impone tagli salariali e precarizzazione degli orari senza tenere conto delle esigenze dei lavoratori.

Respingiamo questa proposta irricevibile! Votiamo "NO" ad un accordo che prevede iniquità, sacrifici e precarietà per tutti. Mettiamo fine alla distruzione del nostro presente e del nostro futuro.
Rivendichiamo un lavoro stabile, equo, tutelato e giustamente retribuito per tutti.

VOTIAMO NO
MOBILITIAMOCI, ORA !

Unione Sindacale di Base - Lavoro Privato
Milano via Mossotti 1 - tel 02 683091 fax 02 6080381
lombardia.privato@usb.it – www.lombardia.usb

Milano, 09/11/2015